

Foto Coraggio

# Le frodi assicurative Pacco, doppio pacco, e contropaccotto

## Analisi ragionata sul controllo della copertura per la R.C. Auto e sulle frodi in campo assicurativo

*In tempi che oseremmo definire "non sospetti", correva l'anno 2004, dalle pagine di questa autorevole rivista, forse per primi tra gli addetti ai lavori, poiché direttamente coinvolti dalla professione che esercitiamo, venne lanciato un grido d'allarme sulle "frodi assicurative"... oggi a distanza di anni ritorniamo sul problema tentando di fare il punto della situazione che è ormai sotto gli occhi di tutti, e non appare affatto rosea...*

È singolare ed allo stesso tempo triste, che passato poco più di un decennio dalla nascita del nuovo millennio si debba, ahinoi, dover continuare ad affermare che in Italia ogni condotta mirata a frodare il fisco e/o le compagnie di assicurazione dalla stragrande maggioranza delle persone non venga percepita come un delitto contro l'intera società civile ma che, viceversa, risulti quale atto supremo di astuzia e furbizia, senza pensare che poi, in definitiva, le astuzie e le furbizie di taluni, ricadono nelle tasche di tutta la collettività, anche in quelle di coloro che tanto hanno osannato o plaudito alle eroiche gesta di questi furbi che, invece, devono essere appellati per come si conviene: delinquenti... perché questo sono!

Nel migliore dei casi, si fa per dire, il truffare una compagnia di assicurazione è diventato una sorta di "ammortizzatore sociale", un modo di arrotondare lo stipendio, di pagare qualche debito, o perché no, il modo per godersi qualche giorno di ferie che altrimenti non ci si potrebbe permettere, e si sa... i bambini hanno bisogno di mare, e allora quale altro modo per recuperare qualche euro, se non quello di truffare la compagnia di assicurazione.

Attraverso queste pagine, anche se sarebbe assolutamente interessante da un certo punto di vista, non affronteremo i temi sociologici legati alla genesi ed alle motivazioni del truffatore tipo, sebbene a nostro modo di vedere per affrontare il tema legato alle frodi in campo assicurativo il punto di partenza deve necessariamente essere ricercato nella condizione morale di come parte della società si pone innanzi ad eventi di tale natura. È necessario quindi, da appartenenti alle forze di polizia, partire da tale considerazione se vogliamo capire e quindi affrontare, questo enorme fenomeno.

Quali appartenenti ai servizi di polizia stradale, nelle pagine che seguono prenderemo in considerazione i fenomeni che ci vedono più direttamente coinvolti, come:

- i falsi incidenti stradali
- le false denunce di furto di veicoli
- il falso documentale

Come accennato in apertura, le truffe alle assicurazioni assomigliano per certi versi all'evasione fiscale. Chi truffa una compagnia, riuscendoci, sottrae indebitamente denaro non solo all'impresa assicurativa, ma anche alla collettività visto che poi proprio a causa di queste truffe i premi della R. C. auto restano alti o addirittura tendono ad aumentare; alla stessa stregua l'evasore fa scattare un'alta pressione fiscale a carico di chi invece le tasse le paga puntualmente e

regolarmente fino all'ultimo centesimo di euro.

Ma si tratta solo della punta dell'iceberg, di quella punta visibile che cela al di sotto del pelo dell'acqua un fenomeno di gran lunga più vasto con ben altri connotati, e che comporta conseguenze devastanti, così come determinato dalle stesse compagnie d'assicurazione:

- polizze più care (con ovvie ricadute sul sistema economico generale, ad es. sui costi di produzione, sulle tariffe dei servizi gestiti dalle aziende e sui prezzi al consumo);
- tempi di risarcimento più lunghi (con impiego di mezzi altrimenti distraibili per altre attività e con un notevole ricorso al contenzioso);
- alterazione certezza rapporto assicurativo (resistenza ad assicurare);
- diffidenza nei confronti delle Imprese (problemi di immagine, di fidelizzazione, ecc.);
- aumento esponenziale del fenomeno (della contraffazione della documentazione assicurativa, mancata copertura e aumento del fenomeno collegato alla pirateria stradale);
- differenziazione degli utilizzatori (il fenomeno non è più circoscritto a determinate categorie, ma si presenta allargato a tutti gli strati sociali).

### I falsi incidenti (Il pacco)

A conferma dell'illegalità diffusa, c'è da dire che nel nostro Paese il tasso degli incidenti stradali è pari all'8,6%, ovverosia quasi il doppio rispetto al 4,4% della Francia ed al 6,6% della Germania. Ciò significa che gli automobilisti italiani guidano come "squali", e quindi senza prudenza oppure, a conti fatti, il dato è "drogato" proprio dalle truffe assicurative?

Al riguardo sorge più di un "sospetto"; ecco perché le truffe alle assicurazioni sono una piaga, al pari dell'evasione fiscale che "inquina" la nostra economia e ne soffoca la crescita.

Sul finire dell'anno 2010 il dibattito sull'argomento è stato particolarmente vivo, culminando nella segnalazione del 29 dicembre 2010 che l'ISVAP (Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni Private) ha indirizzato al Ministro dello Sviluppo Economico, ai Presidenti di Camera e Senato ed al Presidente del Consiglio dei ministri, con la quale è stato evidenziato che il problema delle frodi nei sinistri stradali, insieme ad altre criticità del settore auto, è divenuto di "scottante attualità" e richiede ormai l'attuazione di interventi rapidi e risolutivi.

In verità l'ANIA (Associazione tra le Compagnie di Assicurazione) da tempo attribuisce parte della responsabilità dell'elevato costo dei premi R.C. Auto all'elevato numero di sinistri fasulli i cui costi, alla fine, vengono ripartiti tra tutti gli assicurati.

Finti tamponamenti, colpi di frusta con persone dal rachide di cristallo!, spese mediche gonfiate, incidenti fasulli, danni documentati ad arte, e molto altro ancora ..., ecco uno spaccato della società italiana nella quale viviamo e che, attraverso questi artifici e raggiri tenta, e molto spesso riesce, ad intascare discrete somme di denaro.

Da una rilevazione ANIA di alcuni anni fa, concernente le frodi in campo assicurativo è emerso che:

Anno	Frodi accertate	% sul totale degli incidenti
2004	93.804	2,91
2005	90.322	2,81
2006	88.778	2,77

Cisterna (LT)

## Maxi truffa alle assicurazioni La Polizia Municipale indaga 59 persone in tutta Italia



(ASAPS) Parte da Cisterna in provincia di Latina, ma rischia di allargarsi a tutta Italia, l'inchiesta della Polizia Municipale su una maxi frode ai danni delle compagnie assicurative. La lunga e complessa indagine ha preso avvio lo scorso 2 settembre quando un automobilista di origine rom rimase coinvolto in un incidente stradale. Gli accertamenti effettuati dalle Forze dell'Ordine stabilirono che l'assicurazione della sua vettura era intestata ad un altro uomo ignaro però, di essere titolare della polizza in questione. A quel punto le indagini si spostarono nel Nord Italia, in particolare in provincia di Cuneo, dove un agente di una compagnia assicurativa venne denunciato in stato di libertà.

Al momento l'inchiesta è ancora in corso ma ha già prodotto l'iscrizione nel registro degli indagati di ben 59 persone. Gli inquirenti stimano come molto ingente il giro di affari maturato dall'azione fraudolenta. (ASAPS)

Un altro dato interessante, secondo il quale nel 2009 il 2,5% dei sinistri auto ha avuto una matrice fraudolenta, è stato fornito dall'ISVAP che, per sua stessa ammissione, ha indicato trattarsi di una "stima al ribasso" poco indicativa dell'effettiva portata del fenomeno. È verosimile, invece, che un gran numero di falsi incidenti stradali non venga rilevato e/o riportato, forse a causa dei limitati strumenti di indagine oggi a disposizione delle imprese di assicurazione.

Sempre secondo l'organo di vigilanza, nel 2009 le frodi sarebbero addirittura in aumento, + 8.6% rispetto all'anno precedente, con punte di "eccellenza" nelle regioni del mezzogiorno d'Italia. Le frodi, spesso legate alla criminalità organizzata, diventano sempre più complesse ed articolate e coinvolgono un alto numero di complici, dai medici agli avvocati e, come dimostrato anche da recenti indagini, in alcuni casi hanno visto il coinvolgimento di compiacenti agenti assicurativi.

Quali sono le regioni a più alto rischio frode? Secondo i dati riferiti all'anno 2006, in ambito nazionale la Campania vanta il triste primato con un'incidenza del 13% sul totale dei sinistri denunciati, con una punta di eccellenza, ovviamente in negativo, nel capoluogo di regione che si colloca sul primo gradino del podio, vantando il primato di una frode ogni sei incidenti denunciati! Campania a parte, le regioni dove si registra la percentuale più alta di frode sono: la Puglia con all'incirca circa 7 frodi ogni 100 sinistri, e la Calabria che vanta un'incidenza sul fenomeno pari al 4,50% sul totale degli incidenti denunciati.

A tal proposito, sempre riferendosi ai dati del 2006, il mezzogiorno d'Italia con il suo 8,11% sul totale dei casi registrati, è l'area territoriale che fa aumentare la media nazionale.

Per quanto riguarda il nord della penisola, solo lo 0,93% sul totale degli incidenti stradali sono in realtà delle bufale.

Mal comune mezzo gaudio, recita un noto proverbio... ciò per dire che le frodi in campo assicurativo, malgrado noi italiani possiamo autodefinirci dei maestri nel settore, sono piuttosto diffuse anche in altri Paesi.

Ad esempio prendiamo due realtà molto diverse ma allo stesso tempo emblematiche del fenomeno.

Nel corso del 2010, in Gran Bretagna è stata scoperta la più grande frode nel campo della R.C. Auto in danno di un noto Gruppo assicurativo di rilevanza mondiale. Il responsabile antifrode del Gruppo assicurativo, ha dichiarato: *"Questa non è solo una vittoria per (omissis), ma anche per gli assicurati onesti. La sentenza dimostra che i giudici sono sempre molto severi per la frode assicurativa e questa decisione sarà un deterrente per chiunque vuole svolgere questo crimine."*

In Gran Bretagna si stima che le frodi alle assicurazioni ammontino ogni anno a 1,9 miliardi di sterline il cui costo, ripartito tra tutti i premi di garanzia per la R.C. Auto, raggiunge le 44 Sterline pro capite per ogni contraente.

A fronte di quanto detto, l'industria assicurativa britannica ha oggi un approccio più rigoroso per scoprire le modalità di risarcimenti fraudolenti e realizza elementi di prova sufficienti al fine di consentire al giudice di condannare i truffatori.

Un altro esempio ci viene dalla Serbia, dove il fenomeno esiste da tempo ed è in crescita.

L'operazione di polizia più recente risale all'inizio di quest'anno, quando sono state arrestate quindici persone, tra cui cinque poliziotti. L'accusa è stata quella di simulare falsi incidenti stradali con la finalità di truffare le compagnie di assicurazione nel periodo compreso tra il 2009 fino al 2011.

Ingegno il meccanismo, che vedeva i poliziotti impegnati nel ricostruire incidenti stradali inesistenti per i quali venivano pagati circa 1.000 euro ad incidente, appena 100 euro ai presunti protagonisti, e poco di più per l'infermiera che aveva il compito di procurare i certificati medici.

### **Le false denunce di furto (Il doppio pacco)**

La truffa attraverso la falsa denuncia di furto di un veicolo stradale coperto da garanzia per tale evento, è diffusa più di quanto si possa immaginare, infatti, in analogia a quanto avviene per le tipologie di reato legate ai falsi incidenti stradali, ovvero a quelle fattispecie in cui - tutti d'accordo (*artigiani carrozzieri, medici, avvocati, testimoni, ecc.*) - si "ritoccano" le perizie di quantificazione del danno subito, per gonfiare a dismisura il risarcimento del danno. I furti simulati incominciano a destare qualche preoccupazione

### **Andria (BA)**

## **Falsi incidenti per truffare le assicurazioni: 3 persone arrestate e 62 denunciate La Guardia di Finanza sequestra due agenzie di infortunistica stradale**



(ASAPS), 17 giugno 2011 - La Guardia di Finanza di Andria ha posto fine all'attività di una banda di truffatori specializzata nel frodare le compagnie assicurative attraverso "incidenti fantasma". Dopo un'articolata e complessa indagine, intrapresa nel 2010

e coordinata dalla Procura della Repubblica di Trani, i Finanziari hanno arrestato 3 persone e denunciate altre 62. A finire in manette per associazione per delinquere, falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità e fraudolento danneggiamento dei beni assicurati e mutilazione fraudolenta della propria persona, i responsabili di due agenzie di infortunistica stradale, con sede ad Andria e Canosa di Puglia, e un medico. La dinamica della truffa era ben collaudata: l'organizzazione creava di sana pianta un incidente stradale mai avvenuto, o ne alterava uno realmente accaduto, con il concorso di persone che attestavano falsamente di essere passeggeri del mezzo o testimoni oculari dell'incidente. Dopo di che entrava in gioco il medico, un ortopedico salentino che aveva il compito di emettere certificati attestanti lesioni inesistenti. I militari hanno inoltre appurato che in alcuni casi erano i responsabili delle agenzie antinfortunistiche a contattare i soggetti da coinvolgere, in altri erano gli stessi automobilisti a recarsi in filiale manifestando la volontà di realizzare un falso incidente stradale. Per loro, una volta riscosso il risarcimento da parte della compagnia di assicurazione, c'era un premio in denaro che si aggirava attorno al 25% della somma incassata. Nella truffa, che ammonterebbe a circa 100mila euro, sono al momento coinvolte 59 persone denunciate a piede libero per truffa alle compagnie di assicurazione e falsità ideologica in atti. Per le 2 agenzie è scattata invece il sequestro preventivo. (ASAPS)

per la diffusione che hanno raggiunto su tutto il territorio nazionale, non essendo relegati ad una specifica realtà regionale, sebbene punte di eccellenza si registrano in ben determinate aree metropolitane.

Spesso capita che persone apparentemente integre, che godono di pubblica estimazione, in combutta con soggetti senza scrupoli, ceduto a questi ultimi il proprio veicolo, preventivamente assicurato contro il reato di furto, in virtù di un vincolo che li lega dal fine ultimo di conseguire un facile quanto cospicuo guadagno, si preoccupano di denunciarne l'avvenuta sottrazione alle preposte autorità di polizia al fine di incassare il premio assicurativo.



La denuncia avviene sempre in tempi successivi alle immediatezze del fatto, poiché spesso e volentieri il veicolo, che non è stato rubato proprio da nessuno, attraversando una frontiera terrestre o marittima, ha già raggiunto uno dei paesi stranieri, generalmente del Magreb o dell'est Europa, ove le collaborazioni internazionali tra forze di polizia sono a dir poco difficoltose se non addirittura inesistenti!

Il proprietario del veicolo quindi, trascorsi i tempi tecnici, potrà incamerare così un duplice illecito guadagno, derivante dalla commercializzazione all'estero del veicolo prima, e dalla truffa in danno della compagnia di assicurazione, poi! Questa tecnica, con i necessari aggiustamenti, è adottata anche per conseguire illeciti guadagni con le società che si occupano di leasing.

Ma c'è anche di peggio, ci riferiamo ad una tecnica forse più semplice, meno rischiosa e fortemente remunerativa. In sostanza il truffatore immatricola in Italia un veicolo apparentemente proveniente dall'estero, i documenti possono essere falsi ossia completamente contraffatti o originali ma appartenenti ad un rottamato perché gravemente incidentato.

Di fatto il veicolo non esiste, ma a seguito della nuova immatricolazione italiana otterremo targhe e carta di circolazione quindi un "veicolo" da assicurare, ovviamente non ci accontenteremo di una semplice R.C. Auto, ma lo assicureremo anche contro il furto..., non si sa mai... di fatti, guarda caso, dopo 15 giorni dalla stipula del contratto assicurativo... il veicolo che non esiste viene rubato sotto casa, e alla compagnia di assicurazione non rimane che risarcire il danno per un veicolo che forse sarebbe stato meglio vedere e verificare all'atto della stipula della polizza.

#### **Il falso documentale (Il contropaccotto)**

Oltre alle migliaia di documenti falsi d'ogni tipo, che da sempre circolano nel nostro paese, in questi ultimi anni si sono aggiunti i documenti assicurativi: certificati, contrassegni, carte d'assicurazione internazionale, ossia tutta la documentazione necessaria a certificare la copertura per la R.C. Auto di un veicolo.

In effetti si tratta di un fenomeno da tempo conosciuto,

**Cumiana (TO)**  
**“Incidenti fantasma” per truffare le assicurazioni**  
**I Carabinieri arrestano 3 carrozzieri e denunciano 70 automobilisti**  
**Secondo le accuse la banda avrebbe accumulato negli anni un bottino di almeno 250mila euro**



(ASAPS), 29 luglio 2011- Avevano messo in piedi un'attività extralavorativa piuttosto fruttuosa che gli avrebbe fatto guadagnare un gruzzolo di almeno 250mila euro. A tanto ammonterebbe il bottino di una banda composta da 3 carrozzieri operativi a Cumiana nel torinese, che nel corso degli anni si è arricchita truffando le assicurazioni simulando incidenti in realtà mai avvenuti. A mettere fine alla truffa sono stati i Carabinieri che gli stavano tenendo sotto osservazione da alcuni mesi e che, in questi giorni, hanno fatto scattare le manette ai polsi dei due titolari di una carrozzeria. Agli arresti domiciliari è finito invece il terzo componente del gruppo che lavora come dipendente sempre all'interno della stessa officina. Guai in vista si preannunciano anche per una settantina di automobilisti della zona, coinvolti a vario titolo nell'inchiesta. Al momento l'inchiesta è ancora in corso ma ha già prodotto l'iscrizione nel registro degli indagati di ben 59 persone. Gli inquirenti stimano come molto ingente il giro di affari maturato dall'azione fraudolenta. (ASAPS)

di ridottissime dimensioni e circoscritto a pochissime zone d'Italia, Campania in testa, che nel recente si è allargato a macchia d'olio, interessando tutta la penisola in proporzioni preoccupanti.

Alcune etnie di immigrati, provenienti dall'area balcanica o più in generale dall'est Europa o dalle regioni nordafricane, ormai utilizzano normalmente polizze assicurative false, acquistate con molta facilità e per pochi soldi in tutte le piazze d'Italia. Secondo taluno, in alcune aree del paese, il rapporto tra una polizza contraffatta ed una autentica risulterebbe di una su tre!

Il dato più preoccupante, che emerge da un rapporto realizzato incrociando i dati provenienti dalla Motorizzazione Civile con quelli in possesso delle assicurazioni, è stato divulgato dal Ministro dello Sviluppo Economico Paolo Romani, che nel *question time* tenutosi alla Camera dei deputati sull'assicurazione auto ha dichiarato: "Su circa 45 milioni di auto che circolano in Italia, oltre tre milioni circolano senza assicurazione auto quando non addirittura col contraffatto", il che induce a dedurre che su base nazionale almeno il 6,7 % circa del parco veicolare circolante, è privo di garanzia per la copertura della R.C. Auto.

Estremamente preoccupate il fenomeno delle compagnie fantasma, non nuovo ma che si è fortemente intensificato in questi ultimi anni.

Soltanto nel 2010 l'Isvap ha segnalato dodici gruppi assicurativi "fantasma" che stipulavano polizze fasulle truffando gli automobilisti.

Un ulteriore e preoccupante incremento si è avuto nel corso del 2011 quando nei primi sette mesi dell'anno le compagnie segnalate sono già raddoppiate.

In particolare, la casistica che abbiamo monitorato anche attraverso l'Istituto di Vigilanza dice che si tratta di compagnie in maggioranza straniere, che magari sul mercato esistono davvero, ma che non hanno l'abilitazione per offrire prodotti o servizi di responsabilità civile nel ramo R.C. Auto. A gestire questo particolare traffico sono organizzazioni criminali molto agguerrite, capaci di gestire il traffico attraverso un sito Web con tanto di numero verde a disposizione della clientela.

In attesa dell'entrata in vigore di nuovi interventi normativi, con la finalità di fronteggiare sempre più efficacemente il fenomeno, è necessario intensificare il controllo dei documenti assicurativi, attività che riteniamo possa essere considerata alla stregua di una sorta di "palestra" per avvicinarsi al fantastico ed interessantissimo universo che è il controllo documentale, per il cui svolgimento oltre a tanta buona volontà è necessaria strumentazione facilmente reperibile e qualche conoscenza di base.

## CONTRAFFATTA



## FANTASMA



### Cosa si sta facendo in Italia...

I segnali volgono tutti nella direzione di affrontare il problema in maniera seria e mirata, cosa dimostrata da importanti novità tra le quali la reintroduzione della Banca Dati Sinistri dell'ISVAP che, dopo un periodo di assenza durante il quale sono stati apportati correttivi e modifiche tese a migliorarne la funzionalità, è nuovamente operativa a decorrere dal 1° gennaio 2011.

Il database in argomento, implementato attraverso le informazioni inviate dalle stesse imprese di assicurazione a seguito della gestione e liquidazione dei sinistri, è consultabile attraverso una serie di "parametri di significatività", ossia delle condizioni in presenza delle quali si determina il sospetto di frode, al verificarsi dei quali è possibile ottenere informazioni su precedenti sinistri che hanno interessato un certo nominativo od un determinato numero di targa.

La Banca Dati Sinistri, il cui ritorno è da accogliere con entusiasmo, insieme agli archivi gestiti dall'ANIA (SIC, SITA ecc.) ed al Casellario Centrale Infortuni istituito presso l'INAIL, costituisce uno dei più importanti archivi da cui attingere informazioni preziosissime per poter individuare, e successivamente perseguire, ipotesi di frode assicurativa.

Un'altra interessante novità è contenuta nell'art. 10-bis del D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, laddove sono state infatti inasprite le sanzioni a carico degli "esercenti una professione sanitaria" che, attestando falsamente uno stato di micro-invalidità, inducano una società assicuratrice ad indennizzare un falso invalido. In casi del genere i medici disonesti sono

infatti tenuti a risarcire il danno procurato all'assicurazione e rischiano di essere condannati ad una reclusione fino a 5 anni, oltre ad una sanzione pecuniaria.

Tuttavia, in un contesto in cui si registrano importanti evoluzioni, la novità più attesa per il 2011 è quella relativa all'istituzione di una Agenzia Antifrode. Se ne è scritto a più riprese, anche nella segnalazione ISVAP di cui abbiamo accennato più sopra, tant'è che all'esame della Commissione finanze della Camera, è presente una proposta di legge volta all'istituzione ed alla definizione delle competenze da attribuire a tale Agenzia.

Dall'esame degli atti parlamentari sembra che il costituendo organo investigativo, l'Agenzia Antifrode, avrà il compito di raccogliere le informazioni ad oggi contenute nei vari database esistenti (*Banca Dati Sinistri ISVAP, archivi della Motorizzazione Civile, banche dati ANIA*), razionalizzandone la fruibilità e garantendone l'utilizzo non solo da parte delle imprese assicurative ma anche delle Forze dell'Ordine. È presumibile, inoltre, che nelle sue attività di indagine, l'Agenzia verrà supportata da un nucleo speciale di polizia ed avrà il compito di coordinare azioni legali per conto di più compagnie di assicurazione coinvolte in sinistri fraudolenti.

#### ...ed in Europa

Interessanti risultano le soluzioni adottate in Francia e nel Regno Unito dove, accanto alle Autorità pubbliche, si affiancano delle strutture private che hanno il compito di contrastare le frodi assicurative, oltre ai naturali e specifici dipartimenti antifrode presenti presso le compagnie assicurative. In Germania il GDV (*il corrispondente omologo dell'ANIA*), è stato dotato al proprio interno di un apposito organismo antifrode.

Degni di nota, in fine, i progetti volti all'istituzione di un database a livello europeo, atteso il fatto che determinate ipotesi di truffa - *si pensi al fenomeno del commercio di veicoli rubati* - necessitano di sistemi integrati in grado di tracciare i veicoli stradali anche oltre confine tanto da consentirne la tracciabilità.

#### ...cosa stiamo facendo per Voi

Per quanto ci riguarda, a fronte di questo grave fenomeno non ci siamo fatti sorprendere, anzi possiamo dire di essere stati tra i primi a sollevare il problema e ad attivarci tra tutte le forze di polizia creando gli strumenti per il contrasto, ricordiamo a titolo di esempio il "famoso" articolo: "*Il falso nei documenti assicurativi al peggio non c'è mai fine*" a firma di Raffaele Chianca, pubblicato da questa testata nell'ottobre 2004, epoca in cui, sbagliando, anche molti degli addetti ai lavori sottostimavano clamorosamente il fenomeno.

Ma non solo... basta pensare alla "*Banca Dati Assicurazioni*" consultabile gratuitamente per gli addetti ai lavori attraverso la *suite banche dati* presente nel sito [www.vehicle-documents.it](http://www.vehicle-documents.it), dove per ogni compagnia monitorata, attraverso schede operative aggiornate in tempo reale appena si viene a conoscenza dell'emissione di un nuovo documento, vengono indicati i sistemi di sicurezza e le peculiarità dei documenti attestanti la validità della R.C. Auto.

Sul tema, sotto l'egida di Asaps, nell'ambito di convegni di rilevanza nazionale, sono previsti una serie di incontri formativi che avranno lo scopo precipuo di diffondere quanto più capillarmente la cultura del contrasto alle frodi assicurative, e ci consentiranno di parlarVi direttamente del fenomeno...

Oggi sempre più affannosamente si tenta di correre ai ripari, talvolta riuscendovi, laddove le forze in campo sono messe nella condizione di poter operare al fine di contrastare efficacemente il fenomeno... prova ne sono le innumerevoli operazioni di polizia giudiziaria andate a buon fine in tutta la penisola che hanno consentito di smantellare vere e proprie fabbriche del malaffare in cui operavano diversi individui addetti alla filiera della frode assicurativa... la strada, è proprio il caso di dirlo, è ancora lunga... ma con la consueta buona volontà di chi svolge con amore la professione di poliziotto anche questa volta ce la faremo... comunque sia, come al solito: buona fortuna a tutti! ■

*\*Ispettore Capo della Polizia di Stato  
Comandante Squadra di P.G. Polstrada Rimini*

*\*\* Ispettore Capo della Polizia di Stato  
Comandante Squadra di P.G. Polstrada La Spezia*



#### Taranto

### **Operazione "Delfino", la Polizia Stradale scopre giro di falsi incidenti per truffare le assicurazioni, indagate 194 persone**



(ASAPS) - 21 maggio 2011- La Polizia Stradale di Taranto ha indagato 194 persone nell'ambito dell'inchiesta denominata "Delfino" che ha consentito di fare luce su un vorticoso giro di falsi incidenti stradali ideati per truffare le compagnie assicurative. A 16 dei soggetti coinvolti è

stata contestata l'associazione a delinquere finalizzata alla simulazione di 69 incidenti falsi per intascare i relativi risarcimenti. Secondo gli inquirenti la banda simulava sinistri stradali per ottenere i risarcimenti dalle compagnie assicurative. La truffa nel giro di due anni e mezzo avrebbe fruttato all'organizzazione malavitosa almeno un milione e 210mila euro.

Le indagini che hanno portato all'emissione degli avvisi di garanzia hanno preso avvio nel 2007 a seguito di una denuncia presentata da un'assicurazione, messa in allarme per il numero spropositato di incidenti denunciati alla fine del 2007. Il quantitativo elevato di sinistri aveva insospettito anche l'Ufficio Antifrodi. Le richieste di risarcimento infatti riguardavano sempre pedoni o ciclisti che sostenevano di essere stati investiti da auto. A corredo della denuncia venivano presentati certificati medici risultati rubati al pronto soccorso dell'ospedale tarantino "Santissima Annunziata". (ASAPS)

